



**ALMA MATER: SCANSIONE IN 3D DEL MANOSCRITTO**

## L'Infinito sorprende ancora «Correzioni e tre fasi di scrittura»

**Stupisce** ancora 'L'infinito' (nella foto **Olimpia Leopardi guarda il manoscritto**) di Giacomo Leopardi, grazie alla scansione 3D: una nuova analisi ad altissima definizione del quaderno degli Idilli guidata da Paola Italia, docente al Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Alma Mater, ha permesso di individuare diverse sequenze di correzioni e tre successive fasi di scrittura, a dimostrazione che il poeta di Recanati è tornato più volte a rivedere quelle rime. Per cercare di ricostruire le vicende che hanno portato alla nascita di una delle liriche più celebri della nostra letteratura, Italia ha accostato un nuovo metodo di analisi - Rti, Reflectance

transformation imaging - alle conoscenze e alle metodologie della filologia d'autore. Un'operazione resa possibile grazie alla collaborazione della Biblioteca Nazionale Centrale 'Vittorio Emanuele III' di Napoli, che custodisce numerosi manoscritti autografi di Leopardi, e del Laboratorio fotografico e multimediale FrameLab, attivo al Campus di Ravenna dell'Università di Bologna.

«**Nonostante** sia forse l'autografo più conosciuto della letteratura italiana, 'L'infinito' è un oggetto ancora misterioso», commenta la docente. I risultati dell'indagine saranno presentati venerdì in un seminario a Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

